

La situazione economica del Comune.

I Comuni hanno subito negli ultimi anni ingenti tagli di risorse economiche e di personale.

Il taglio di risorse economiche da Stato e Regione è così riassumibile (in riferimento a ciascun anno precedente):

| | RIDUZIONE REGIONE | RIDUZIONE STATO | TOTALE RIDUZIONE |
|------------------------------|--------------------------|------------------------|-------------------------|
| ANNO 2010 | 1.256.771,21 | -105.755,26 | 1.151.015,95 |
| ANNO 2011 | 366.858,80 | 2.613.661,59 | 2.980.520,39 |
| ANNO 2012 | 1.181.919,69 | 3.143.712,72 | 4.325.632,41 |
| ANNO 2013 | 1.281.615,44 | 3.530.231,56* | 4.811.847,00* |
| Tot. Riduz. 2010/2013 | 4.087.165,14 | 9.181.850,61* | 13.269.015,75* |

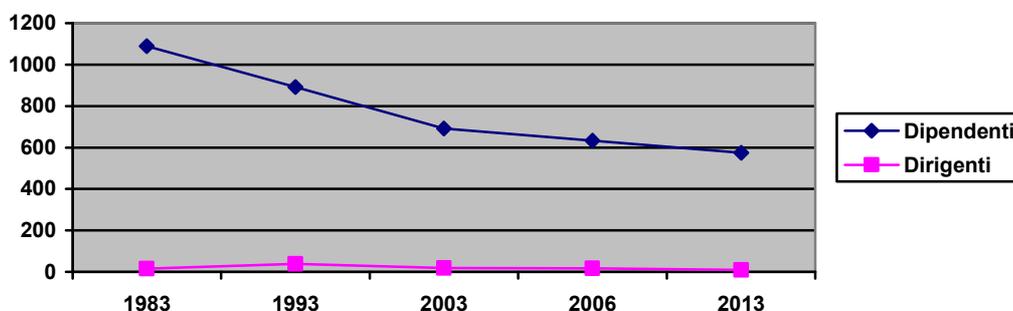
Riassumendo nel 2013, rispetto all'anno 2009, la diminuzione complessiva di risorse da Stato e Regione al Comune di Asti è stata di 13.269.015,75 euro.

(*) In realtà il taglio dei trasferimenti Statali nel 2013 rispetto al 2012 non è solo di 3.530.231,56 euro, ma di 8.551.231,56 e la diminuzione complessiva di risorse dal 2009 al 2013 è di 18.290.015,75. Si sono indicate le cifre inferiori di cui sopra, perché lo Stato per il 2013 impone di recuperare direttamente dai cittadini una parte dei tagli praticati, trattenendo una parte dell'IMU (3.559.000 euro) e imponendo un aggravio sulla Tassa rifiuti (1.146.200 euro). In questo modo il Comune (trasformato in esattore per conto dello Stato) recupererà nel 2013 dai cittadini 5.021.000. Per semplicità, quindi, si indicano in tabella solo una parte dei tagli, perché si tiene conto del fatto che i tagli ulteriori sono recuperati direttamente dai cittadini.

Il personale

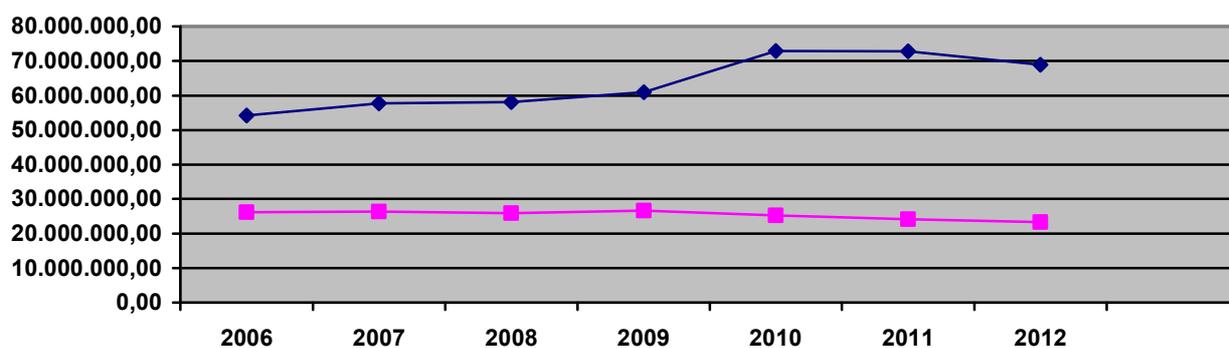
Con riferimento al personale, nel 1983 il Comune di Asti aveva 1.089 dipendenti di cui 15 dirigenti. Nel 1993 il personale era di 893 dipendenti di cui 27 dirigenti, nel 2003 693 dipendenti di cui 19 dirigenti, nel 2006 634 dipendenti di cui 17 dirigenti, oggi, nel 2013 il Comune di Asti conta 576 dipendenti di cui 10 dirigenti.

| Esercizio | Dirigenti | Dipendenti | Rapporto Dip/Dir |
|------------------|------------------|-------------------|-------------------------|
| 1983 | 15 | 1.089 | 1 / 72,60 |
| 1993 | 27 | 893 | 1 / 33,07 |
| 2003 | 19 | 693 | 1 / 36,47 |
| 2006 | 17 | 634 | 1 / 37,29 |
| 2013 | 10 | 576 | 1 / 57,60 |



Riduzione complessiva della spesa corrente e del costo del personale.

| Esercizio | Spesa corrente | Spesa personale | Parametro |
|-----------|----------------|-----------------|-----------|
| 2006 | 54.204.027,72 | 26.121.323,40 | 48,19 |
| 2007 | 57.749.680,61 | 26.323.966,95 | 45,58 |
| 2008 | 58.104.042,13 | 25.826.394,45 | 44,45 |
| 2009 | 60.997.091,11 | 26.590.101,85 | 43,59 |
| 2010 | 72.851.873,36 | 25.178.493,96 | 34,56 |
| 2011 | 72.788.984,94 | 24.104.586,02 | 33,12 |
| 2012 | 68.929.636,06 | 23.293.354,73 | 33,79 |



Nel 2011 per la prima volta nella storia del Comune di Asti la spesa corrente cessa di crescere ed anzi si riduce, seppure solo 62.88,42 euro: la riduzione diventa drastica nel 2012, in quanto, rispetto al 2011 la spesa corrente scende di ulteriori 3.859.348,88 euro.

La percentuale di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente scende dal 48,19% del 2006 al 33,79% del 2012.

A queste forti riduzioni non è corrisposta una riduzione dei servizi erogati e giustamente richiesti dai cittadini. Al contrario le esigenze sono tendenzialmente aumentate (ad esempio la realizzazione di nuovi quartieri ha generato l'esigenza di estendere il servizio di spazzamento strade o allungamento delle linee dei bus); la crisi che dal 2009 ha generato un impoverimento dei cittadini ha aumentato vertiginosamente il numero delle persone che necessitano del supporto dei Servizi Sociali del Comune.

Asti Comune virtuoso.

Il Comune di Asti, grazie ad una sostanziale prudenza che si è mantenuta anche a prescindere dai cambi di indirizzo politico alla guida dell'amministrazione, è virtuoso dal punto di vista del risparmio e del contenimento dei costi e degli sprechi.

Gli sprechi nella burocrazia (*) dei Comuni capoluogo nelle Regioni a Statuto ordinario, calcolati in base ai fabbisogni standard a confronto con i tagli previsti dalla spending review – valori in milioni di euro

Secondo la graduatoria del Ministero il Comune di Asti è al 31^o posto della classifica nazionale dei Comuni capoluogo nelle Regioni a Statuto Ordinario.

| Comune | Il calcolo degli "sprechi" | | | | |
|----------------------------|----------------------------|---------------------|-------------|-------------------------------|-------------------------------------|
| | Spesa effettiva | Fabbisogno standard | Diff% | Differenza in valore assoluto | % sprechi sul totale dei capoluoghi |
| <i>Il peggiore:</i> Napoli | 344,6 | 226,1 | 52,4 | 118,5 | 37,8 |
| <i>Il migliore:</i> Torino | 140,1 | 222,1 | -36,9 | -81,9 | 0 |
| ASTI | 11,9 | 12,8 | -7,2 | 0,9 | 0 |

(*) i calcoli sono riferiti alle "Funzioni generali di amministrazione, di gestione e di controllo" (uffici entrate, uffici tecnici, uffici anagrafe, stato civile, elettorale, leva, statistica e altri servizi generali), e, sono contenuti nelle note metodologiche approvate dalla Copaff (Commissione per l'attuazione del federalismo fiscale) che sta lavorando sui "prezzi giusti" delle attività municipali per individuare i "fabbisogni standard".

Il Comune ha ridotto fortemente il compenso agli amministratori.

| | ANNO 2005 | ANNO 2011 | ANNO 2013 |
|---|-----------|-----------|-----------|
| COMPENSO LORDO MENSILE ASSESSORE | 3.156,07 | 2.556,41 | 2.127,18 |
| ASSESSORE DIPENDENTE NON IN ASPETTATIVA | 1.578,03 | 1.278,21 | 1.063,59 |

Il Bilancio 2013

La predisposizione del bilancio 2013 si presenta particolarmente complessa perché rispetto ai numeri del 2012, già molto "risicati", si registra un'ulteriore riduzione dei trasferimenti dallo Stato e dalla Regione e un'ulteriore riduzione delle "entrate proprie" del Comune (a causa della crisi le persone usano meno i parcheggi a pagamento, fanno attenzione a prendere meno multe, le imprese effettuano meno affissioni e quindi è minore l'introito della tassa sulle affissioni, la crisi dell'edilizia ha fortemente ridotto gli oneri di urbanizzazione, etc.).

Si illustra la situazione relativa alla parte corrente del bilancio: quella più importante.

La riduzione di risorse complessiva nel 2013 sul 2012 è pari a 8.500.000 euro così riassumibile:

- Riduzione Stato/Regione 4.811.847 (*)
- Plusvalenze 905.000
- Oneri di urbanizzazione 720.000
- Entrate tributarie/extratributarie 1.896.847

(*) al netto manovra TARES ed attribuzione IMU ex quota Stato a favore dei Comuni, esclusi gli immobili di categoria D

Tenuto conto che il bilancio di parte corrente assestato del Comune di Asti è stata nel 2012 di euro 70.314.214,00 un taglio di 8.500.000 di euro è difficile da realizzare se si tiene conto del fatto che molte spese sono difficilmente comprimibili: sui citati 70.314.214 euro, infatti, 23.590.000 sono spese di personale, 21.357.000 trasferimenti ad Asp, Gaia, Cbra per trasporto pubblico e igiene urbana, 1.604.000 sono interessi passivi su mutui contratti: la reale quota residua su cui è possibile incidere è di 23.763.214 euro, comprensiva di spese di luce, gas, assicurazioni e altro non comprimibile.

Il Tributo Comunale su Rifiuti e Servizi

Secondo le disposizioni vigenti il prelievo sui rifiuti viene nel 2013 completamente stravolto: dalla TIA si passa alla TARES, che impone modifiche ai criteri di calcolo.

Oggi la TIA copre l'intero ammontare della spesa di raccolta e smaltimento dei rifiuti (oltre che di spazzamento e pulizia strade) ed è quindi una sostanziale "partita di giro": i cittadini pagano in bolletta il totale della spesa di raccolta e smaltimento, né più né meno.

Un primo motivo di difficoltà è che la TARES impone di cambiare i criteri di distribuzione della tariffa che quindi (a saldi invariati) verrà a gravare sulle famiglie e le imprese in maniera diversa da oggi.

In più lo Stato ha attribuito ai comuni l'infelice ruolo di esattori di nuove imposte, per conto dello Stato stesso. Ha infatti imposto che ai costi vivi di raccolta e smaltimento (che ad oggi erano quelli coperti dalla TIA) i Comuni aggiungano una addizionale di 0,30 centesimi a metro quadro sulle superfici imponibili: maggiorazione che resterà ai Comuni, ma di fatto ha comportato una riduzione dei trasferimenti Statali.

Il danno per il Comune esiste: dovrà di fatto comportarsi da esattore per conto dello Stato, accollandosi anche il rischio dell'insolvenza (se un cittadino non pagherà la tassa, e quindi la maggiorazione, lo Stato effettuerà comunque la riduzione dei trasferimenti e il Comune la perderà se non riuscirà a recuperarla da cittadino moroso).